

## I SEMINARI

# La Cna iblea promuove 4 incontri sugli aiuti alle imprese

Quattro seminari per illustrare ai piccoli e medi imprenditori della provincia iblea l'avviso relativo all'azione 3.1.1-3 del Po Fesr Sicilia 2014-2020 in materia di aiuti alle imprese esistenti e per l'accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. E' l'iniziativa promossa dalla Cna territoriale di Ragusa che prenderà il via domani. Il primo appuntamento si terrà nella sala conferenze Pippo Tumino della sede Cna di via P-saumida a Ragusa a partire dalle 18,30. Si proseguirà martedì 20 febbraio a Chiamonte Gulfi con l'incontro nella sede del Centro diurno per anziani di piazza Maggiore Cutello, sempre dalle 18,30. Il terzo seminario è invece in programma il 21 febbraio alle 18,30, a Vit-



Il presidente della Cna territoriale di Ragusa Giuseppe Santocono

toria, nella sala Avis di via Garibaldi. Infine, l'ultimo incontro il 22 febbraio alle 18,30 presso il centro direzionale della zona artigianale di contrada Michelica a Modica. "L'occasione sarà utile - sottolinea il presidente della Cna territoriale di Ragusa, Giuseppe Santocono, con il segretario territoriale, Giovanni Brancati - per illustrare anche i contenuti dell'avviso pubblico Isi Inail 2017 e la misura Marchi+3. Abbiamo constatato come la formula dei seminari sia seguita con particolare interesse dagli imprenditori, uno strumento più duttile e agevole che, già in occasione delle precedenti esperienze, ha garantito risposte efficaci. Ed ecco perché abbiamo voluto riproporre l'iniziativa pure in questa occasione".

## La polemica La guerra del pane «Turano revochi il decreto»

DANIELA CITINO

«Siamo delusi, ma non ci arrendiamo». Cna, Confartigianato, Casartigiani, Clai e Confesercenti manifestano forte disappunto per l'incomprensibile posizione assunta dall'assessore regionale alle Attività Produttive, Mimmo Turano, rispetto alla delicata e complessa materia che riguarda la panificazione in Sicilia. Sia infatti a Palermo, nel corso del tavolo tecnico che a Ragusa, lo scorso giovedì, durante l'incontro organizzato nella sala Giunta della Camcom ragusana, la posizione assunta da Turano è stata la stessa: un chiaro e inequivocabile "no" alla revoca di un decreto a firma del suo predecessore che ha sdoganato il divieto di panificare la domenica e i festivi fatta salva l'opzione della turnazione se, però, espressione di tutta la categoria a livello locale e regolamentata da un'ordinanza del sindaco. Unica concessione fatta dall'assessore potrebbe tuttavia riguardare la modifica del decreto estenden-

Cna, Casartigiani,  
Confesercenti, Clai  
e Confartigianato si  
dicono pronti ad  
adottare la linea dura

do il divieto solo la prima e la terza domenica del mese.

Troppo poco per le organizzazioni datoriali che invece valutano negativamente la nuova normativa regionale cogliendone solo un aspetto penalizzante per la categoria dei panificatori ai quali il divieto della panificazione domenicale darebbe la stura ad ulteriori forme di abusivismo e commerciale e dunque di concorrenza sleale. «Dall'ultimo incontro - affermano i rappresentanti delle sigle di categoria - registriamo un atteggiamento di chiusura dell'esponente del governo Musumeci rispetto a quelle che sono le legittime proposte da noi rivendicate nel rispetto della volontà espressa dai panificatori dell'Isola. L'avvio dell'interlocuzione con l'assessore Turano, per la verità, sembrava indirizzato verso un epilogo positivo, destinato a produrre l'immediata modifica migliorativa del nefasto Decreto Legge a firma del suo predecessore Mariella Lo Bello - sottolineano Cna, Confartigianato, Casartigiani, Clai e Confesercenti - poi però lo stop improvviso che ci porta ad intraprendere un convinto e determinato percorso di lotta a difesa dei panificatori siciliani». I dettagli dell'intera vicenda (includendovi anche le posizioni divergenti di Assipan Sicilia e Confcommercio che addirittura minacciano di aderire alle vie giudiziarie se dovesse essere accolto il ricorso avanzato dalla Gdo) illustrati nel corso di un'apposita conferenza stampa che le organizzazioni datoriali terranno, congiuntamente alle 11,30 di lunedì prossimo, 19 febbraio nella sede della Cna Sicilia, in via Francesco Crispi, 72.

## 4. in Sicilia

Il Comitato per la nuova superstrada e i sindaci del territorio hanno chiesto un vertice con il responsabile delle Infrastrutture

ANDREA LODATO

CATANIA. Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, aveva rassicurato tutti i sindaci dei territori interessati all'opera. Lo stesso aveva fatto 24 ore prima il ministro Lotti, parlando con il sindaco di Catania, Enzo Bianco: nessuno stop e nessun ritardo per la delibera del Cipe che deve dare il via libera al progetto della nuova superstrada Ragusa-Catania. Al primo Cipe utile, aveva detto Lotti, si procederà. E a Catania, appunto, il premier Gentiloni aveva anche indicato due date possibili: il Cipe del 20 febbraio o quello del 15 marzo.

Proprio riflettendo sulle due date, però, i sindaci dei comuni di Francofonte, Lentini, Carlentini, Vizzini, Licodia Eubea, Chiaramonte Gulfi, oltre ai responsabili del Comitato per il raddoppio Ragusa-Catania, hanno ritenuto di dovere, «con tutto il rispetto per la promessa del massimo rappresentante del governo nazionale», continuare il pressing.

Perché c'è una profonda differenza tra il 20 febbraio e il 15 marzo. In mezzo, infatti, ci saranno elezioni, con possibile sconvolgimento degli assetti odierni. E, comunque, da un governo all'altro, è il pensiero dei sindaci, troppe cose possono cambiare.

Così, proprio alla luce dell'incontro avuto con il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni a Catania il giorno 15, i sindaci e il Comitato si sono riuniti e hanno espresso tutte le loro perplessità: «Pur apprezzando - dicono in un comunicato elaborato al termine della loro riunione - l'attenzione data dal presidente, rimangono particolarmente preoccupati circa la realizzazione dell'opera. Preoccupazioni che derivano dall'imminente convocazione del Cipe, quello del 20 febbraio e dall'avvicinarsi della data del 31 marzo 2018, data ultima per l'utilizzo dei fondi europei già destinati al cofinanziamento».

Quindi la conferenza dei sindaci ed il Comitato per il raddoppio Ragusa-Catania hanno deciso, all'unanimità, di recarsi a Roma do-



## Ragusa-Catania, i sindaci domani dal ministro Delrio

«È un rischio aspettare il Cipe dopo le elezioni del 4 marzo»

**IL COMITATO**  
I componenti storici del Comitato per la Ragusa-Catania, sono (nella foto) Salvo Ingallinera, Sebastiano Gurrieri e (Roberto Sica (presidente), ma ad esercitare da sempre forti pressioni sono i sindaci di tutti i territori interessati.

mani per incontrare il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, prima della data prevista per la seduta del Cipe. Che, in teoria, dovrebbe essere, appunto, quella del giorno dopo.

«A tale incontro al ministro si chiede - dice un comunicato dei sindaci e del Comitato - di convocare tutte le parti interessate, al fine di dirimere ogni ragionevole dubbio relativamente alle procedure propedeutiche alla realizzazione dell'opera».

I sindaci, Palermo di Francofonte, Bosco di Lentini, Basso di Car-

MUSUMECI

### «Sbloccare subito finanziamenti»

CATANIA. «Condividiamo la presa di posizione dell'Associazione costruttori edili della Sicilia sul mancato via libera alla Ragusa-Catania - dice il presidente della Regione, Nello Musumeci - e, in tal senso, abbiamo già manifestato, al governo nazionale, il nostro grande disappunto per il mancato rispetto di un impegno che sembrava imminente e che, invece, rischia di diventare solo una promessa non mantenuta. La prossima settimana, insieme all'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone, saremo a Roma per rivendicare il finanziamento di un'opera viaria fondamentale per lo sviluppo dell'isola, qual è la Catania-Ragusa. Abbiamo già contattato il presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, Massimo Sessa, per accelerare tutte le procedure».

lentini, Cortese di Vizzini, Verga di Licodia Eubea, Gurrieri di Chiaramonte Gulfi e i rappresentanti del Comitato, Sica e Ingallinera, ma anche altri sindaci, come Burton di Militello, operatori economici, enti che ricadono nell'area tra Ragusa e Catania, sono sempre più preoccupati per questi ritardi. Perché arrivano dopo che, apparentemente, tutti i problemi sembravano superati. Adesso la richiesta dell'incontro con Delrio, il ministro che ha sbloccato gli ultimi blocchi ma che alla richiesta del Ministero delle Finanze di fare l'ennesima verifica sui costi, ha dovuto allargare le braccia. Adesso toccherà ancora a lui spiegare lunedì mattina se ci saranno margini e tempistica per fare approvare 24 ore dal Cipe il progetto, oppure se fare questo salto nel buio politico rimandando tutto al dopo elezioni.

E' del tutto evidente che l'ottimismo dei mesi scorsi oggi è fortemente annacquato, e il rinnovato impegno del Comitato e dei sindaci è dettato dal timore che non si faccia più in tempo a chiudere la parte del progetto esecutivo prima che cada la tagliola del 31 marzo, oltre la quale non ci sarebbero più i margini per utilizzare i fondi europei per realizzare l'opera.



**IL COMPLESSO DELLA CROCE.** I rocciatori hanno concluso le ricognizioni sulla rete metallica di protezione installata nel 2009. Un masso dovrà essere rimosso

# Scicli, verifiche sulla collina del convento

Il sovrintendente Rizzuto: «Prima di avviare gli interventi di recupero del monastero va messo in sicurezza il costone»

**Il comune ha destinato 14 mila euro per i lavori di ricognizione sulla collina sottostante il complesso monastico della Croce. La Sovrintendenza: «Ultimo atto prima dell'avvio delle opere».**

**Pinella Drago**  
SCICLI

Conclusi gli interventi di ricognizione all'apparato metallico della parete rocciosa della collina Croce che si affaccia sulla via San Bartolomeo. Definito, quindi, il primo step del Comune sciclitano cui spetta il compito di verificare lo stato della collina prima dell'appalto dei lavori per la realizzazione di tutta una serie di opere al convento della Croce con l'installazione di un ascensore incastonato nella roccia. Una importante attrezzatura che permetterà di raggiungere in pochi minuti il complesso monastico che sarà, presto, oggetto di lavori per una somma di 5 milioni di euro con fondi finanziati dal programma operativo regionale Po-Fesr 2014-2020 della Comunità europea e che saranno destinati, rispettando le previsioni progettuali della Sovrintendenza ai beni culturali di Ragusa, al completamento del restauro dell'immobile cinquecentesco e delle vie di accesso alla collina Croce dove esso si trova. La

ricognizione, eseguita con l'ausilio di rocciatori abilitati nei sondaggi della rete metallica di protezione installata nel 2009 sul versante laterale della collina e sulla collina San Matteo, ha portato alla individuazione di un masso che, pur essendo imbrigliato nella rete metallica e, quindi, non a rischio, dovrà essere rimosso.

«Come Sovrintendenza siamo pronti con il progetto esecutivo per intervenire dentro e fuori il convento della Croce che ci porterà a spendere la somma di 5 milioni di euro - spiega il Sovrintendente ai beni culturali di Ragusa, Calogero Rizzuto - al momento stiamo aspettando il Comune che ha già in corso le verifiche della collina al fine di declassificarla da R4 a R2, portarla da un rischio 4 ad un ri-



**PER IL RESTAURO DEL MONUMENTO SONO STATI STANZIATI 5 MILIONI DI EURO**

schio 2. Non dobbiamo dimenticare che la collina della Croce ha lo stesso grado di rischio R4 così come la dirimpettaia collina di San Matteo. In entrambe le colline,



Il complesso monumentale del Convento della Croce di Scicli

quella della Croce e quella di San Matteo, nove anni fa sono stati eseguiti dei lavori di consolidamento e di messa in sicurezza tramite il Dipartimento di Protezione civile.

Questo lavoro è stato utile per la declassamento dello stato di rischio».

Il comune sciclitano ha destinato la somma di 14 mila euro per i

lavori di ricognizione dello stato di sicurezza della collina, sottostante il complesso monastico, propedeutico alla procedura di declassamento da R4 a R2 della collina sot-

ostante il monumento. Il progetto prevede la sistemazione delle vie di accesso al convento, sia carrabili con il completamento della strada esistente e sia pedonale con il ripristino del vecchio percorso di via Calvario al quartiere Altobello.

Prevede anche la manutenzione della chiesetta rupestre del Calvario e del parcheggio in prossimità dell'ex convento della Croce, oltre alla realizzazione della galleria con ascensore terminale che consentirà un rapido ed efficace collegamento tra il centro storico della città e l'ex convento. «Dopo che il Comune consumerà questo passaggio, quello cioè del declassamento dello stato di rischio della collina con indice da quattro a due, poiché il progetto che abbiamo pronto è un progetto definitivo possiamo procedere all'appalto integrato - dice ancora il sovrintendente Rizzuto - risolto, infatti, questo problema manderemo il carteggio all'Urega per avviare le fase dell'appalto. Quello che andremo a realizzare è un progetto di largo respiro che porrà il convento della Croce su un piedistallo dove, per la verità, già sta visto che i turisti chiedono ardentemente di visitare questo gioiello di storia e di arte. Non dobbiamo dimenticare che in molti lo definiscono il più bel balcone del Val di Noto non avendo, per la verità, tutti i torti». (PDP)